

RITUALE DEL MATRIMONIO CATTOLICO

CAPITOLO TERZO

RITO DEL MATRIMONIO TRA UNA PARTE CATTOLICA E UNA PARTE CATECUMENO O NON CRISTIANO

147. Quando contraggono Matrimonio una parte cattolica con una parte catecumeno o non cristiana, la celebrazione avviene nella chiesa o in altro luogo adatto, secondo il rito che segue. Questo rito deve essere osservato dal sacerdote o dal diacono, che abbia ricevuto delega dall'Ordinario del luogo o dal parroco ad assistere e benedire, a nome della Chiesa, il Matrimonio.

RITO DI ACCOGLIENZA

148. All'ora stabilita, colui che presiede, sacerdote o diacono, indossati il camice e la stola ed eventualmente il piviale (la dalmatica se diacono) di colore bianco o festivo, si reca con i ministranti alla porta della chiesa o al luogo prescelto, accoglie gli sposi e li saluta cordialmente. Quindi il sacerdote (o il diacono), i ministranti, gli sposi, i testimoni e tutti i presenti si recano ai posti loro riservati.
149. Il sacerdote (o il diacono) si rivolge agli sposi per disporre i loro animi alla celebrazione del Matrimonio, con queste o simili parole:

**N. e N., la Chiesa partecipa alla vostra gioia
e insieme con i vostri cari
vi accoglie con grande affetto
nel giorno in cui davanti a Dio, nostro Padre,
decidete di realizzare la comunione di tutta la vita.
Per i credenti, Dio è fonte dell'amore e della fedeltà,
perché Dio è amore.
Ascoltiamo pertanto attentamente la sua Parola
e preghiamolo con umiltà:
adempia il Signore i desideri del vostro cuore
ed esaudisca tutte le vostre preghiere.**

150. Se lo richiedono le circostanze, omissis il rito di accoglienza, la celebrazione del Matrimonio inizia dalla liturgia della Parola.

LITURGIA DELLA PAROLA

151. Segue, nel modo consueto la liturgia della Parola, prendendo i testi proposti al n. 113 oppure altre letture scelte tra quelle indicate nel Lezionario. Si possono proclamare una o due letture. Se le circostanze-*Io* richiedono come più opportuno, si può proclamare una sola lettura. Si scelga sempre almeno una lettura che parli esplicitamente del Matrimonio.
152. Poi si tenga l'omelia sul testo sacro, adatta ai compiti e alle condizioni degli sposi e alle particolari circostanze.

CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

INTERROGAZIONI PRIMA DEL CONSENSO

153. Mentre tutti stanno in piedi, compresi gli sposi e i testimoni disposti ai loro lati, il sacerdote (o il diacono) si rivolge agli sposi con queste o simili parole:

**Carissimi, siete qui convenuti
davanti al ministro della Chiesa
e davanti alla comunità
perché la vostra decisione
di unirvi in Matrimonio
sia fortificata dal sigillo del Signore
e il vostro amore, arricchito della sua benedizione,
sia rafforzato nella reciproca e perpetua fedeltà
e nel compimento degli altri doveri del Matrimonio.**

Vi chiedo pertanto di esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

- 154- Il sacerdote (o il diacono) interroga gli sposi sulla libertà, sulla fedeltà e sull'accoglienza ed educazione dei figli e ciascuno personalmente risponde.

**N. e N.,
siete venuti a celebrare il Matrimonio
senza alcuna costrizione, in piena libertà
e consapevoli del significato della vostra decisione?**

Gli sposi rispondono: **Sì**

**Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l'un
l'altro per tutta la vita?**

Gli sposi rispondono: **Sì**

La domanda che segue si può omettere se le circostanze lo suggeriscono, ad esempio quando gli sposi sono avanzati in età.

**Siete disposti ad accogliere con amore i figli
che Dio vorrà donarvi
e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?**

Gli sposi rispondono: **Sì**

MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO

155. Il sacerdote (o il diacono) invita gli sposi ad esprimere il consenso.

**Se è vostra intenzione di unirvi in Matrimonio,
datevi la mano destra
ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa
il vostro consenso.**

Gli sposi si danno la mano destra.

156. Lo sposo dice;

**Io, N., accolgo te, N., come mia sposa.
Prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita**

La sposa dice:

**Io, N., accolgo te, N., come mio sposo.
Prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita»**

157. Il sacerdote (o il diacono), se per motivi pastorali lo ritiene più opportuno, può richiedere il consenso in forma di domanda. Per primo interroga lo sposo:

**N, vuoi accogliere N. come tua sposa,
promettendo di esserle fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,**

**nella salute e nella malattia,
e di amarla e onorarla tutti i giorni della tua vita?**

Lo sposo risponde: - **Sì**

Quindi interroga la sposa:

**N, vuoi accogliere N. come tuo sposo,
promettendo di essergli fedele sempre, nella gioia
e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarlo e onorarlo tutti i giorni della tua vita?**

La sposa risponde: **Sì**

ACCOGLIENZA DEL CONSENSO

158, Quindi il sacerdote (o il diacono), ricevendo il consenso, dice agli sposi:

**Il Signore onnipotente e misericordioso
confermi il consenso
che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi ricolmi della sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.**

Tutti: **Amen**

Oppure:

**Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe,
il Dio che nel paradiso ha unito Adamo ed Eva,
confermi in Cristo
il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa
e vi sostenga con la sua benedizione.
L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce.**

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEGLI ANELLI

159. Quando le circostanze lo richiedono, la benedizione e la consegna degli anelli si possono omettere. Se invece si mantengono, il sacerdote (o il diacono) dice;

**Il Signore benedica questi anelli
che vi donate scambievolmente
in segno di amore e di fedeltà.**

Tutti: **Amen.**

Se opportuno, il sacerdote (o il diacono) asperge gli anelli e li consegna agli sposi.

160. Lo sposo mette al dito anulare della sposa l'anello a lei destinato, dicendo, se opportuno:

**N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.**

Se cristiano, può aggiungere:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Quindi la sposa inette al dito anulare dello sposo l'anello a lui destinato, dicendo, se opportuno;

**N., ricevi questo anello,
segno del mio amore e della mia fedeltà.**

Se cristiana, può aggiungere:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

BENEDIZIONE NUZIALE

161. Di consueto si pronuncia la benedizione nuziale sugli sposi.

Tuttavia, se le circostanze lo consigliano, si può omettere e invece della benedizione si dice la preghiera indicata al n. 163.

Gli sposi, se opportuno, si mettono in ginocchio al loro posto. Quindi il sacerdote (o il diacono), a inani giunte, prosegue:

**Invochiamo ora su questi sposi
la benedizione di Dio:
egli sostenga con il suo aiuto
coloro che ha arricchito
con la comunione di vita del Matrimonio.**

Tutti pregano per breve tempo in silenzio.

;-

162. Poi il sacerdote (o il diacono), con le braccia stese sugli sposi, continua:

**Padre santo, creatore dell'universo,
che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine
e hai voluto benedire la loro unione,
tì preghiamo umilmente per questi tuoi figli,
che oggi si uniscono con il sacramento nuziale.**

**Scenda su questi sposi
la ricchezza delle tue benedizioni
e la forza del tuo Santo Spirito infiammi i loro cuori,
perché, mentre vivono il reciproco dono di amore,
siano esemplari per integrità di vita
[e genitori saldi nella virtù],**

**Ti lodino, Signore, nella gioia,
ti cerchino nella sofferenza;
godano del tuo sostegno nella fatica
e del tuo conforto nella necessità.**

**Vivano a lungo nella prosperità e nella pace
e, con tutti gli amici che ora li circondano,
giungano alla felicità del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: **Amen.**

163. Se per le circostanze si omette la benedizione nuziale, si ilice sugli sposi questa preghiera:

**Ascolta, Signore,
la nostra preghiera,
Tu, che hai voluto l'uomo e la donna
uniti per la vita e la crescita del genere umano,
conserva e proteggi sempre con il tuo aiuto
il vincolo che tu stesso hai istituito.
Per Cristo nostro Signore.**

R **Amen**

164. Quindi il sacerdote (o il diacono) invita i presenti a lodare Dio:

Benediciamo il Signore.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Si può utilizzare anche un'altra acclamazione.

PREGHIERA DEI FEDELI

165. Il sacerdote (o il diacono) introduce la preghiera dei fedeli:

**Invochiamo Dio, nostro Padre,
sorgente inesauribile dell'amore,
perché sostenga questi sposi
nel cammino che oggi hanno iniziato.**

R. Ascoltaci, o Padre.

**- Per N. e N.,
ora uniti in matrimonio:
il Signore li sostenga nella donazione reciproca
e renda la loro unione gioiosa e feconda.
Preghiamo.**

**- Per N. e N.:
la grazia della benedizione del Signore
dia loro conforto nelle difficoltà
e li custodisca nella fedeltà.
Preghiamo.**

**- Per i giovani e i fidanzati:
riconoscenti per il dono e la bellezza dell'amore,
sì preparino a costruire la loro famiglia
secondo la parola del Vangelo.
Preghiamo.**

**- Per la società civile:
riconosca e sostenga la dignità e i valori della famiglia,
e aiuti gli sposi a svolgere
il loro compito di educatori.
Preghiamo**

**- Per gli sposi cristiani qui presenti:
dalla vita sacramentale sappiano attingere
forza e coraggio
per una rinnovata testimonianza cristiana.
Preghiamo.**

PREGHIERA DEL SIGNORE

166. Dopo le invocazioni, il sacerdote (o il diacono) continua con queste o simili parole:

**Dio vuole che tutti i suoi figli
siano concordi nell'amore.
Coloro che credono in Cristo invocino il Padre
con la preghiera della famiglia di Dio,
che il Signore Gesù ci ha insegnato.**

Tutti i cristiani continuano:

Padre nostro.....

RITI DI CONCLUSIONE

167. A norma delle vigenti disposizioni concordatarie, si da lettura degli articoli del codice civile concernenti i diritti e i doveri dei coniugi.

168. Il sacerdote (o il diacono) benedice il popolo, dicendo:

**Su voi tutti,
che avete partecipato a questa liturgia nuziale,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.**

R. **Amen,**

169. La celebrazione si conclude lodevolmente con un canto adatto

170. Si da lettura dell'atto di Matrimonio. Quindi gli sposi, i testimoni e colui che presiede lo sottoscrivono: le firme possono essere apposte sia davanti al popolo sia in sacrestia; mai però sull'altare.